

**DIVA NATURA**

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9781760576844

Diva natura by Alfredo Baccelli

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.  
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

[www.triestepublishing.com](http://www.triestepublishing.com)

**ALFREDO BACCELLI**

# **DIVA NATURA**





SCRITTORI ITALIANI  
E STRANIERI

POESIA

DIVA NATURA.  
DI ALFREDO BACCELLI

A highly decorative initial 'E' in a Gothic script, filled with intricate floral and leaf patterns. The letter is set within a rectangular frame that is also filled with a dense, repeating pattern of stylized vines and leaves. The overall design is characteristic of late Gothic or early Renaissance book ornamentation.

**E**XAR-  
DUIS PER-  
PETUUM  
NOMEN

© © DIVA  
NATURA  
Di ALFREDO  
BACCELLI



CARABBA  
EDITORE  
LANCIANO

PROPRIETA LETTERARIA



## INTENDIMENTI

PREFAZIONE ALLA I<sup>a</sup> EDIZIONE

SCRIVENDO pochi mesi fa intorno a un canzoniere amoroso allora pubblicato, sostenni che la lirica doveva oramai sollevarsi a tentar novità, e lasciare le solite nenie convenzionali; doveva assumere concetti e forme rispondenti al secolo nostro, palpitante di passioni e di lotte, fecondo di vittorie scientifiche. Ora sono lieto di mostrare col fatto che quelle parole non erano predica vana di critico stizzoso, ma espressione di un convincimento profondo da tradurre in atto.

Uno dei sentimenti che distinguono l' uomo moderno dall' uomo del medio evo e dall' antico è senza dubbio quello della natura. Il Burckhardt nella sua dotta opera: *La civiltà del secolo del rinascimento in Italia* tende a mostrare che anche questo nuovo sentimento germogliò, prima che in altri, nel popolo italiano. Ma lasciando da parte questa asserzione, che richiederebbe un lungo esame comparativo, qui inopportuno, è certo che la riproduzione delle bellezze naturali nelle letterature antiche, eccettuate le orientali in

genere l'indiana in ispecie, che ne ha splendidi monumenti nei *Veda*, nel *Mahâbhârata*, nel *Râmâyana*, nel *Purana Curma...* non è che accessoria.

Ora, perché i popoli antichi non sentirono la natura, o meglio non la fecero oggetto d' arte? Perché noi, invece, dinanzi a' suoi spettacoli siamo pervasi da alta ammirazione e da sereno godimento? Perché noi corriamo alla campagna ansiosi, e, innanzi ad essa, per profonda simpatia, mi si permetta l'espressione, apriamo tutto l'animo nostro, e versiamo l'onda dei sentimenti piú riposti? Perché l'aspetto suo, smagliante di colori, s'imprime vivo nei nostri sensi, e troviamo calda e luminosa la parola per riprodurlo?

La ricerca è difficile piú che non sembri a prima vista, perché si tratta di un complesso di ragioni. Né lo Humboldt nella sua introduzione al secondo volume del *Cosmos*, né lo Zumbini nell'ammirabile scritto sul sentimento della natura nel Petrarca, né gli altri si fermano a risolvere questo problema psicologico. Lo Schiller, nel suo bello, ma kantianamente metafisico scritto sulla poesia ingenua e sentimentale, afferma che la soluzione si trova nell'essere noi, pel convenzionalismo in cui viviamo, così lontani dalla schiettezza naturale, che siamo tratti, quando possiamo, a compiacerci della contemplazione e della riproduzione di essa.